**Francesca - "Employ Yourself", Torino 2020**“La Study-Visit di Torino è stata un'opportunità formativa e di incontro davvero stimolante. Nonostante io conosca bene Torino, ogni volta questa città - capitale italiana dell'innovazione sociale - non perde occasione di stupirmi con la sua rete pubblico-privato di enti con progetti di ricaduta sociale. Tra le varie realtà visitate - alcune già note, altre del tutto nuovo per me - mi ha colpito in particolare l'azienda agricola di Villastellone, un paesino del basso Piemonte. L'azienda, di conduzione familiare, ha aperto un parco didattico per il paese, dove le famiglie con bambini possono passeggiare in mezzo agli animali (asini, conigli, mucche, galline e via dicendo), imparando a relazionarsi con la natura e rilassandosi in una piccola oasi verde in mezzo alla cittadina.

E' stato inoltre emozionante vedere lo stupore e la gioia di fronte alla bellezza di queste realtà nei miei compagni di viaggio, ragazzi provenienti da tutti i Balcani, che sono tornati a casa rigenerati da questa Study Visit e con tanta voglia di portare un vento di innovazione torinese presso le proprie comunità locali".

**​**

**​**

**Chiara - Bosnia 2019 “Per me è stato formativo ascoltare le testimonianze di chi ha creduto nella propria idea nonostante le tante difficoltà dovute ad un contesto complesso come quello bosniaco. Mi sono confrontata con loro per capire come hanno saputo leggere dei bisogni e perseverare sulla propria strada mettendoci il cuore.**

Conservo gli sguardi fieri e i sorrisi sui loro visi. Ho pensato a noi giovani italiani, che pur avendo più risorse a disposizione spesso rinunciamo a crederci ancor prima di sporcarci le mani. Il Progetto Policoro sta a fianco di tutti i giovani, ma soprattutto di chi perde la speranza nel futuro e quelle persone mi hanno dato una boccata di ossigeno nel perseverare a crederci.”

​

​

**Elisa - Bosnia 2019**“Ho conosciuto la Bosnia grazie a mio fratello Matteo e ai suoi racconti dei viaggi di questi anni.

Quando quest’anno si è presentata l’occasione, ho colto la palla al balzo per vedere con i miei occhi Sarajevo: mi ha lasciata senza parole! Come ci ha detto il vescovo di Banja Luka non si può rimanere indifferenti. Le realtà incontrate, profumano di voglia di ricominciare, senza dimenticare la guerra, senza metterla sotto il cuscino, ma ripartire da quelle ferite trasformandole in feritoie dove costruire un nuovo modo di vivere.

I giovani di Youthforpeace ne sono un esempio, cooperare indipendentemente dal credo religioso e dall’etnia di cui fanno parte, ognuno di loro ha vissuto la guerra, ma il lavoro grande è quello di portare un nuovo modo di stare insieme per far si non si verifichi più.

I genitori dei ragazzi del Centro Diurno Rozosi di Mostar, che ci hanno fatto conoscere e vivere la grande voglia di sognare di nuovo un futuro migliore per i propri figli. Ogni realtà conosciuta viaggiando per questo bellissimo territorio, mi ha regalato la sua speranza, ed è questa la miglior testimonianza da portare in Diocesi come Animatore di Comunità credere fermamente nella possibilità di perseverare nei propri sogni anche quando intorno è difficile, anche quando tutto fa dire basta.”

**​**

**Lisa - Bosnia 2019**”E' stata un’esperienza ricca e piena di emozioni, ogni posto aveva qualcosa da raccontare, le città visitate hanno lasciato un biglietto da visita che nonostante il conflitto che le ha travolte hanno comunque provato una rinascita che ha permesso al territorio un nuovo modo di provare a risorgere anche dal punto di vista sociale. Mi sono portata a casa un bagaglio pieno di esperienze da trasmettere sicuramente ai giovani, provando a passar loro la consapevolezza ma soprattutto lo stimolo a seguire i propri sogni per portarli a compimento. La Bosnia Erzegovina è un posto che resta nel cuore, ma ancor più che non può rimanere un’esperienza tra tante.”

**Andrea - Bosnia 2019**“Ho avuto la fortuna di vivere circa 15 mesi a Sarajevo. L’impatto di questa città è stato fin dal primo momento incredibile: un misto di bellezza, memoria storica, relazione, amicizia e pazzia!

Uno dei principali lavori che mi sono stati richiesti, in collaborazione con Caritas Italiana e il centro giovanile per la Pastorale “Giovanni Paolo II” è stato quello di accompagnare i gruppi in visita alla scoperta dei percorsi offerti dalla città di Sarajevo e dal paese nella sua totalità.

Un compito che ha inciso molto su me stesso, facendomi appassionare al tema del turismo solidale: un approccio diverso, l’incontro con la storia e la cultura di un popolo che impone prima di tutto la relazione, invece che il consumismo del visitare.

Un modello che mi ha spinto, al mio rientro, a condividere quanto di bello ho incontrato e vissuto, così da proporre a chiunque, in particolare giovani, viaggi di conoscenza di una realtà tanto vicina alla nostra, quanto, purtroppo, sconosciuta.

Il viaggio promosso dal Progetto Policoro è l’ultimo, per il momento, di una serie di proposte: quello che mi porto dietro è lo stupore dei partecipanti e la loro gioia di aver partecipato a questa esperienza e aver conosciuto tanta bellezza: perché la Bosnia ed Erzegovina, a dispetto del suo passato martoriato, sprizza energia positiva, speranza da numerosi elementi: un territorio bellissimo e delle persone veramente coinvolgenti!”

​

​

**Soili - Atene 2018 -**In questi giorni abbiamo avuto modo di incontrare famiglie e ragazzi provenienti da molti paesi, con culture diverse dalla nostra, ospiti nelle varie strutture di accoglienza nella città e con loro abbiamo dipinto i muri delle stanze in cui  vivono o sistemato il giardino. Abbiamo prestato servizio alla mensa della Caritas, pelando patate e lavando piatti per circa 700 persone.. Tanti nostri coetanei che prendevano il loro vassoio, mangiavano in solitudine ma salutavano con un timido sorriso sempre accompagnato da un grazie pronunciato in varie lingue.  Abbiamo camminato lungo la strada del porto per distribuire un pasto e qualcosa da bere ai senza tetto, ma soprattutto abbiamo avuto la possibilità di parlare con loro e di capire che siamo più simili di quanto si possa pensare. Infine abbiamo partecipato alla giornata finale del campo estivo dei bambini, e nonostante non riuscissimo a capire neanche una parola abbiamo giocato insieme. Con loro abbiamo costruito questo braccialetto.. Simbolo per me di questo viaggio e di ciò che conta nella vita. Un braccialetto formato da perline diverse.. Come diverse sono le storie e i vissuti delle persone che incontriamo ogni giorno nella nostra vita. Non tutte entravano nel filo che ho usato per comporlo, come non sempre riusciamo a connetterci con gli altri.. Ma con pazienza, provandone una alla volta ho trovato il modo di completato.. Esattamente come penso sia importante costruire le relazioni: un passo alla volta, mettendosi in gioco e accogliendo ciò che l'altro ci può sempre insegnare**.**